



2
28 211

C O P I A

D'VNA LETTERA DI TOLE
do, doue narra il gran preparamento de
l'Armata de Principi Christiani, per
andare ad abbassare l'orgoglio al
gran Turco.

Appresso d'alcune scaramuzze fatte à
Malta, delle genti morti di l'una
et l'altra parte, con le proui-
sioni fatte.



Con licentia delli Superiori.
In Bologna, per Pellegrino Bonardo.

Digitized by the Internet Archive
in 2013



Er questa mia nõ posso man-
 car dar raguaglio alla S. V. de
 li grandissimi preparamenti
 che si son fatti nella Città di
 Toledo per il Cattolico Re
 Filippo, per le noue venute
 di Malta doue si è espedito venti millia fan-
 ti per venire nella Citta di Barcellona, doue
 se imbarcato per il soccorso di Malta, & an-
 chora hauemo auiso per l'Imbasciatore del
 Re di Potogallo il quale manda otto Naue,
 et sei Galere cariche di Fantaria per il soc-
 corso di detta impresa. Et alli cinque di Giu-
 gno se parti ventisette Galere & sei Naue,
 grosse cariche di fantaria, et monitione le
 quali partirono per la volta di Corsica per
 dar soccorso al S. And. Dorio, le quali si di-
 ce per cosa certa che hanno fatto vna bella
 impresa a honor del Crucifisso, et in breue
 tempo si hanno da leuare tutti qual sono no-
 nanta Galere che sono in Cicilia et nel Re-
 gno, con le fantarie vecchie, le quali sono
 al numero de sei millia fanti spagnuoli, et
 quindecimilla Talliani, Con le Galere di
 sua Santità, & dell'Illustrissimo Duca di Fio

renza che seranno il numero di 12. anchora per darui pieno auiso del tutto si dice hauer da esser 18. Nauie grosse le quale si partiranno da Melega per venire charge de vittuaria per andare alla Citta di Genoua, et iui si aspettara tutto il resto dell'armata, la quale si parte del Regno di portogallo, et di Barcellona, et subito giointa a Genoua si partiranno per il soccorso della noua Città et se hanno d'accompagnare con quelle del Regno, in vna Isola chiamata la Velona, et partiranno con l'aiuto d'Iddio per dar soccorso alli Illustri Cauallier di Malta, con grandissima monitione, quale lascieranno drento la noua Città, e altri forti fatti a honor, et gloria del Signor Iddio, et in seruitio de Christiani. Altro per il presente non daro auiso alla S. V. se non che alli giorni passati e giunto dui Cauallieri, li quali vengono dalla noua Città et hanno manifestato la disconcordia nata fra loro dil tradimento che se trattaua fra vn Caualiere Francese, et vn Fiamengo per dar il Forte di sant'Elmo in compagnia d'un loco chiamata la Marza al Gran Turco per forcia de dinari, doue potemo ringratia Iddio che il trattato si scoperse senza pericolo di persona, doue per quanto dicono

questi Cavalieri esser mandati dal Gran Maestro al Catholico Re Filippo a domandare soccorso, et iui hanno narato la giustitia de li dui Cavalieri et con loro sei suoi seruitori i quali sono stati strassinati a coda di cavallo. Et alli 28. di Maggio se appresentò il Campo del Turcho alla noua Citta, ma essendo li S. Cavalieri a occhi aperti, con furor di bone canonate non lasciorno pigliar il possesso a quel nemico della fede di Christo. oue hauendo loro fatto vn forte all'incontro sant'Elmo, ma li Cauallieri presto lo rouinorno, Et di più V. S. ha da sapere che a prima gionta che fece il gran Turcho nel Porto di Marcia discosto poco dalla Fortezza doue sta il gran mastro cominciorno a sbarcar i Turchi et monitione, nel qual mentre sbarcauano li nostri uscirono fuori per sturbarli, et si attacco una gran scaramucia doue ne uenne morti parecchi, ma assai più de i Turchi con la presa di dui grandissimi Bassa, et li aolsero due insegne turchesche, et de nostri uenne morto un Caualliere portoghese, et da trenta fanti, con la pregionia di dui Cavalieri spagnuoli, i quali della generosità loro non ui potrei raccontare, et d'un'altro Cavaliere Francese che per vo

Per lidar soccorfò li caddi sotto il Cavallo, e per aiuto di Dio si saluò per l'artelaria che tiraua dal Forte di fant'Elmo, doue per quel giorno non segui altre scaramuccie, ma la notte sbarcato che fu gran numero de soldati in compagnia di assai sforciati, et andorno a far un forte all'incontro di fant'Elmo, per poterlo battere, ma questa Fortezza e fatta a stella sopra la punta doue se douea fare la Citta noua, la qual punta guarda tutte doe le boche delli porti, et sono fortissime et non puol esser battuta se non da vna banda et e difficile a mettere artellaria per esser tutto il paese che circonda scoglii, perche la non si puo condurre se non con gran difficulta. et la notte seguente si leuò vna fortuna, con una borascha grossissima, la quale fece andar sumerse 20. galere, et una naue grossa chiamata la pauona, la quale era carica di monitione et artellaria, et 400 milla barilli di poluere, con 500. Turchi et Christiani renegati. ma per esser assai Cauallieri di uarie nationi in fant'Elmo il gran mastro li ha cauati, per uietar ogni inconueniente, & li ha posti nel Borgo, et nel forte ha messo il Capitano Gio. dalla creda, et il Capitano Miranda de granata ambidui spagnuoli, cò

le lor compagnia de soldati, i quali erano ne le guarnigioni del Piamôte i quali alla giornata fano qualche scaramuccia, sempre con danno de quelli cani. Il bastione quale haue uano edificato con sacconi, & cotoni, et sacchi pieni di sabia incastrati con altre cose come legnami per non esser nell'Isola ne terra ne legnami, ne altre materie per poter fare simili bastioni, per la qual cosa hanno detto che Dragut ua in uolta con 30. galere nelli luochi circouicini togliendo lane, cotoni legnami, et altre matterie per fare il ditto bastione, pur qui in Toledo si è ditto che gli Turchi faceuano anchor loro vn gran tirar d'artellaria, ma pur si speraua nella misericordia di Dio li aiuterà. Et adesso di nuouo se partito da Napoli dua galere con 500 fanti spagnuoli et taliani della Religione, per il soccorso, il Signore Iddio le mandi a saluamento. L'armata del Turco ha lassato alquante galere a marza sirocco, et alcune ne la cale di s. Paulo, et 5. galere ueniuano alla guardia della boca del porto per vietare la intrata, & uscita di qualche vassello che ui portasse drento aiuto di monitione, o di gente. Et il resto dell'Armata si è ritirata in una Isola vicina, luoco detto il Coz, per essere

copiosa di buone acque per il bisogno loro. Si dice ancora che Dragut Rais e andato in Africa per menar diece milla Morri per crescimento et aiuto dello esercito Turchesco Et all'incontro che si aspetta questo soccorso et preparatione che hanno fatto i potentati Christiani, si de spagnoli, come taliani et todeschi; dall'altra parte il gran Re Carlo di Francia ha fatto armar 25. galere, con dieci milla fanti pagati per tre anni, et si sono inuiate per il soccorso, doue gionto che saranno cò la nostra Armata faranno tutti li legni trà barche grosse et galere, il numero di 162. per sussidio di detta impresa. Et questo e quanto haggio inteso al presente, mà alla giornata occorendo altro, non macarò darne raguaglio alla S. V. la quale si degnarà tenermi nella sua buona gratia, facendo fine, me li offero, dono et raccomandando, bacciandou le mani. Di Toledo alli 8. di Zugno l'anno 1565.

Di V. S.

Humilissimo Seruitore
Cesar Baiani.

GR 3375

